

La passione per il viaggio, la scoperta del mondo, l'empatia verso le altre persone hanno unito vita e sogni di **Davide Bortot**, trentino di Rovereto e **Francesca Truzzi**, vicentina. Così è nato il loro progetto di **cinema on the road** (e la loro famiglia), per portare ovunque la bellezza delle immagini, tra documentari e film.

Dalle steppe della Mongolia alle foreste della Costa d'Avorio, il cinema sotto le stelle di Davide Bortot e Francesca Truzzi arriva con il **camion-casa-cinema itinerante**, equipaggiato con pannelli solari, che hanno costruito e in cui vivono, sempre girando il mondo, con le loro figlie Zaira Sahara e Leila Jargal, la gatta Mei e il cane O.P.

Adesso il loro progetto è diventato una mostra, «Cinema on the road» in cui la **fotografa Fiorella Baldisserri** li ha raccontati, giorno per giorno, attraverso le foto. La mostra resterà al **MonFest al Castello di Casale Monferrato** fino al 4 maggio, a cura di Elena Givone e Mariateresa Cerretelli.

Il trentino Bortot ha iniziato a viaggiare appena terminate le scuole superiori, con un furgoncino sgangherato. E ha scoperto così la passione per il viaggio con lentezza, trovando il tempo di conoscere Paesi e persone. Nel 2009 con la prima vera casa su ruote è arrivato in Mali insieme a Francesca Truzzi, volontari per la **ong Bambini nel Deserto**. Lì, in un villaggio vicino a **Timbouctou**, è nata la prima proiezione di un film sotto le stelle. Da allora non hanno più smesso, Anche per Francesca Truzzi, laureata in sociologia, il viaggio e la scoperta del mondo sono sempre stati al centro della sua visione di futuro. Così come l'attenzione per le persone e il **sostegno a chi è lasciato ai margini della società**. Negli anni, ha fatto parte di movimenti e associazioni per realizzare progetti culturali e sociali di rigenerazione urbana e per mettere in rete realtà e talenti.

La visione comune ha portato Davide Bortot e Francesca Truzzi a trasformare la loro esistenza, scegliendo una vita nomade, sempre in viaggio con il camion-casa-cinema itinerante. Fare conoscere film e documentari tra piazze, parchi, prati, foreste, deserti del mondo, è sembrato loro il modo più immediato per **creare connessioni tra i popoli**. Sempre insieme alle due figlie, come raccontato anche negli scatti di vita quotidiana dell'esposizione. «Il viaggio e l'incontro con le altre persone sono e saranno la prima scuola di alta formazione per tutta la famiglia», sottolinea Francesca Truzzi. Oggi, quando la famiglia Truzzi-Bortot non è in viaggio per il mondo, vive in un semi-rimorchio trasformato in casa a **Mutonia**, comunità di artiste e artisti dedicati al recupero e al riuso, a Santarcangelo di Romagna.